

Radio Mater: 12 gennaio 2014
La Vergine Madre, fonte dei santi misteri

Celebriamo oggi il Battesimo di Gesù al Giordano: la sua vera epifania o manifestazione pubblica, che inaugura il suo ministero di insegnamento, di misericordia e di dolore, che lo porterà come Redentore verso la Passione a consumare il suo mistero pasquale: “Ecco – dice di lui Giovanni Battista, indicandolo ai discepoli – ecco l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo”.

Il Battesimo di Cristo inaugura e prefigura il nostro Battesimo, col quale siamo rinati alla vita divina, come figli di Dio nello Spirito Santo che ci è stato donato, e siamo diventati membra della Chiesa, che è il Corpo mistico di Cristo. Col Battesimo infatti Dio ci ha trasferiti dal regno delle tenebre al regno della luce del Figlio suo diletto, Gesù: poiché nascendo dalla Vergine egli – che è Luce eterna: luce da luce, Dio da Dio, professiamo nel Credo – è apparso come sole sfolgorante all’orizzonte della nostra umanità; e la sua luce e la sua gioia risplende sul volto della Chiesa, vera città della luce per tutti i popoli della terra, alla quale giustamente si addicono le parole del profeta Isaia: Alzati, rivestiti di luce perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te.

Il papa Francesco proprio mercoledì scorso 8 gennaio 2014 ha iniziato la sua catechesi sui Sacramenti della Chiesa, incominciando dal Battesimo.

- «Il Battesimo – ha detto – è il sacramento su cui si fonda la nostra stessa fede e che ci innesta come membra vive in Cristo e nella sua Chiesa... Il Battesimo non è una formalità! È un atto che tocca in profondità la nostra esistenza. Un bambino battezzato o un bambino non battezzato non è lo stesso. Non è lo stesso una persona battezzata o una persona non battezzata. Noi, con il Battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d’amore di tutta la storia; e grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli».

Così papa Francesco; e ha subito aggiunto, con la sua arguzia di pastore di anime che gli riconosciamo:

- «Molti di noi non hanno il minimo ricordo della celebrazione di questo Sacramento, ed è ovvio, se siamo stati battezzati poco dopo la nascita. Ho fatto questa domanda due o tre volte, qui, in piazza: chi di voi sa la data del proprio Battesimo, alzi la mano. È importante conoscere il giorno nel quale io sono stato immerso proprio in quella corrente di salvezza di Gesù. E mi permetto di darvi un consiglio. Ma, più che un consiglio, un compito per oggi. Oggi, a casa, cercate, domandate la data del Battesimo e così saprete bene il giorno tanto bello del Battesimo. Conoscere la data del nostro Battesimo è conoscere una data felice. Il rischio di non saperlo è di perdere la memoria di quello che il Signore ha fatto in noi, la memoria del dono che abbiamo ricevuto».

Con questa parole del Papa Francesco e con questi sentimenti ritorniamo al Battesimo di Gesù al Giordano, con l’occhio sempre attento al nostro battesimo personale, così che la festa delle luci – come la chiamano i Padri greci e la Liturgia bizantina – non sia luce solo per lui, al Giordano, ma si irradi anche su tutti noi, battezzati nel suo nome e nel suo imperscrutabile mistero. Scrive infatti san Gregorio di Nazianzo, sul finire del secolo IV:

- «Tutto è stato fatto per voi, perché diventiate come altrettanti soli, cioè forza vitale per gli altri uomini. Siate luci perfette dinanzi a quella luce immensa. Sarete inondati dal suo splendore soprannaturale».

Sono io allora che, imitando papa Francesco, pongo a me e a voi la domanda: Che posto ha la Vergine Maria non nel Battesimo di Cristo al Giordano, perché non era presente, ma nel mio, nel nostro battesimo che lo prolunga e lo attualizza?

Ricordo allora a tutti in primo luogo ciò che afferma il Concilio Vaticano II, nella più importante costituzione conciliare sulla Chiesa, la *Lumen gentium*, al numero 63:

- «Maria diede alla luce il Figlio, che Dio ha posto quale primogenito tra i molti fratelli (cfr. Rm 8,29), cioè tra i credenti, alla generazione e formazione dei quali essa coopera con amore di madre».

Maria dunque “coopera con amore di madre” alla generazione dei credenti, di tutti quelli che formano la Chiesa, Corpo di Cristo, il quale è detto da san Paolo «primogenito tra i molti fratelli». E quando è generato il Cristo in noi sue membra? Nel santo Battesimo.

In ogni battesimo, dunque, per mezzo del quale la creatura umana nasce alla vita divina in Cristo, è presente Maria, la Madre del Primogenito. Anzi, anche nell’amministrazione dei sacramenti della Chiesa, specialmente dell’Eucaristia, come pure nella catechesi e nella proclamazione e nell’ascolto delle Scritture, che sono il nutrimento della vita cristiana, è presente Maria, tanto in chi amministra come in chi riceve la grazia e il dono della vita nuova.

Non vi è dunque battesimo amministrato nella Chiesa e dalla Chiesa nel quale non sia realmente presente e cooperi con amore di madre la Vergine Maria, vera Madre del nostro Capo che è Cristo e vera Madre nostra. Purtroppo, questo profondo ed intimo legame di tutti i battezzati con Maria loro madre non è stato sufficientemente evidenziato neanche nel rito del battesimo.

Voglio allora risalire con voi, brevemente, i secoli e ritrovare sia in Oriente come in Occidente la radice per cui possiamo affermare con verità che Maria è stata considerata ed è la fonte dei santi misteri; la fonte di quei misteri che formano la «iniziazione cristiana», la quale – ci dice papa Francesco – «costituisce come un unico, grande evento sacramentale che ci configura al Signore e fa di noi un segno vivo della sua presenza e del suo amore». Percorriamo allora insieme le due vie: quella occidentale e quella orientale.

1. *Prima via: Maria fonte dei santi misteri nella Chiesa occidentale*

Già Ignazio di Antiochia, morto a Roma circa l’anno 110, in pasto alle bestie al Colosseo, nella sua lettera ai fedeli di Efeso poneva in parallelo consequenziale tre tappe dell’unico mistero salvifico di Cristo: «tre clamorosi misteri – dice – che si compiono nel silenzio di Dio»; e sono: la verginità di Maria nel concepimento di Cristo e la nascita del Signore a Betlemme e il suo battesimo al Giordano coronato dal battesimo di sangue della sua passione, con la quale ha reso pure le acque battesimali. Incarnazione, Natale e Pasqua di risurrezione e di rigenerazione: tre clamorosi misteri compiuti nei silenzi di Dio.

Su questa linea i Padri latini hanno ulteriormente sviluppato il parallelismo antico tra Cristo e Adamo, Maria ed Eva, la disubbidienza e l’ubbidienza, la morte e la vita, istituendo uno stretto rapporto di somiglianza tra Maria e la Chiesa, tra il grembo della Madre-Vergine Maria che ha generato a noi Cristo che è il Capo, e il grembo pur verginale della Chiesa, cioè il fonte battesimale,

che ha generato e continuamente genera a Cristo Capo le sue membra, che sono il suo Corpo mistico. Maria e la Chiesa: ambedue vergini, ambedue madri.

Perché, tanto la fecondità di Maria come quella della Chiesa viene dall'unico Spirito Santo, il quale, disceso all'Annunciazione sopra la Vergine per renderla feconda di Cristo, scende ugualmente sulle acque battesimali, per renderle capaci di rigenerare gli uomini a Dio, come pronuncia la grande epiclesi della liturgia battesimale del Sabato Santo:

- «Infondi in quest'acqua, o Padre, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura».

E immergendo tre volte il cero pasquale nel fonte battesimale, il sacerdote implora:

- «Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo, perché tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgano alla vita immortale».

Splendido accostamento tipologico tra Maria e la Chiesa, tra il grembo verginale di Maria e il fonte battesimale, dal quale vengono rigenerate a Dio le creature umane, non più nate solo da carne e da sangue come uomini e donne, ma generate da Dio come figli e figlie, partecipi mediante il Figlio della sua natura divina nello Spirito Santo.

E tra l'una e l'altra generazione, quella di Maria e quella della Chiesa, non vi è solo somiglianza tipologica, ma vera continuità, per formare l'unico Cristo – Capo e Corpo, cioè il Cristo totale – fino alla fine dei tempi. Per questo il Concilio Vaticano II afferma:

- «Cristo fu concepito appunto dallo Spirito Santo e nacque dalla Vergine per nascere e crescere anche nel cuore dei fedeli per mezzo della Chiesa» (*Lumen gentium*, 65).

Questo singolare rapporto tipologico, tanto caro all'Occidente e lungamente ripreso e approfondito dal Concilio Vaticano II, ha avuto il suo iniziatore in sant'Ambrogio, il suo maggiore teologo in Sant'Agostino, il quale, rivolgendosi a coloro che sarebbero stati di lì a poco battezzati, diceva:

- «La Chiesa è vergine... Tu forse mi potresti dire: Ma se essa è vergine, come mai partorisce dei figli? ... E io ti rispondo: Essa è vergine, però partorisce. Assomiglia a Maria, che partorì il Signore. Forse che santa Maria non partorì da vergine, e tuttavia vergine rimase? Così anche la Chiesa partorisce ed è vergine».

Perciò il celebre prefazio di Natale della liturgia ispanica del secolo VI canta:

- «In questo giorno ci è nato Cristo Gesù, il tuo Unigenito, figlio di Maria. Colui che da Maria è nato, è accolto dalla Chiesa. Maria ha generato la Salvezza dei popoli, la Chiesa ha generato i popoli. Maria ha portato la vita nel seno, la Chiesa la porta nel lavacro battesimale».

2. *Seconda via: Maria fonte dei santi misteri nella Chiesa orientale*

La vita battesimale non si riduce a un solo atto, il santo battesimo; ma costituisce un ininterrotto cammino di fede e di carità, un processo evolutivo di crescita come la nostra esistenza umana sulla terra. Per questo il Battesimo è preceduto da un doveroso lungo cammino, in ogni parte del mondo dove è in atto il catecumenato. I catecumeni vengono istruiti e formati alla luce della Parola di Dio e sul Credo della Chiesa.

Ora, nella teologia dei Padri orientali, il rapporto tra Maria e la Chiesa non è solo di accostamento tipologico, ma quasi di sovrapposizione: l'evento storico avvenuto ieri ha la sua attualizzazione oggi; così la Vergine continua ad avere oggi, nella rigenerazione e nella vita dei cristiani, il posto che ebbe nel Natale di Cristo: la sua divina maternità è al centro di ciò che ieri si è storicamente compiuto e di ciò che oggi, in un oggi continuato fino alla fine dei tempi, si compie misticamente in ogni luogo della terra.

Vorrei indicare, come esempio, il caso dei Magi giunti da lontano a Betlemme.

Chi sono i magi? Sono l'emblema di tutti i catecumeni che di generazione in generazione vengono alla vera fede per cercare il volto di Dio sceso dal cielo per instaurare il suo regno nel cuore degli uomini. Sono i cercatori di Dio.

Chi è il bambino che cercano e adorano? È il Signore dell'universo, non più assiso sui cherubini, ma sulle ginocchia verginali della Madre, come su trono regale. Contemplano, si prostrano, adorano, s'affrettano a porgergli i mistici doni.

E chi è Maria, che i Magi contemplano quale trono del Re?

È la Madre dell'Astro che non tramonterà mai; è l'aurora che dischiude un giorno mistico, il Giorno della luce della fede, con la quale si entra a far parte dei figli della luce nel regno del Figlio ammirabile (non dimentichiamo, che già nella Lettera agli Ebrei il battesimo viene denominato "illuminazione"), ma dopo aver rinunciato alle opere delle tenebre e ripudiato il principe delle tenebre, e con umile adorazione aver accolto il Cristo come unico ed eterno Signore.

Siamo dunque accanto al fonte battesimale, dove si compiono i riti pre-battesimali: là, a Betlemme, i Magi prostrati rinunciano al mondo dell'idolatria e del male e adorano come loro Signore per sempre il Dio che è nato bambino; qui, al fonte battesimale, il Sacerdote chiede ai battezzandi se anch'essi rinunciano a satana, alle sue pompe e alle sue seduzioni, e se credono in Dio uno e trino Signore. Così Betlemme si prolunga in ogni fonte battesimale; i Magi rappresentano le primizie dei popoli che da ogni parte della terra vengono alla fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo. Maria è lì, accanto al fonte, come era nella casa di Betlem, e riceve le rinunce e dona ad adorare e baciare il suo Unigenito Figlio.

E la gioia grandissima che provarono i magi, vedendo la stella e adorando il Signore, si dilata in ogni tempo e in ogni luogo della terra. Maria è questa stella misteriosa che chiama e guida alla conoscenza e all'adorazione del Re dell'universo; Maria rimane per tutti la causa e la fonte di una rinnovata e perenne letizia.

È solo un esempio, che ci mostra come il passato sia il nostro presente, come ciò che avvenne ieri nella storia si compia oggi in noi nel mistero, come Maria sia lei stessa Chiesa che accoglie, che accompagna, che illumina, che rigenera alla vita: a Dio in Cristo.

Conclusione

Che cosa chiede a noi, oggi, la Vergine Madre, Vergine del Natale e Madre della nostra Pasqua?

Maria ci mostra il cammino che i battezzati devono percorrere, trasportati ormai dal regno delle tenebre al regno della luce del Figlio di Dio, come un tempo gli Ebrei usciti dall'Egitto verso la terra promessa.

Ci chiede di valorizzare il dono di Dio che abbiamo ricevuto nel santo battesimo, di vivere come figli di Dio e figli della luce, testimoni operosi del Vangelo del Signore, aperti a tutta la famiglia

umana, col suo cuore di Madre. Lei ci precede e ci accompagna e ci dona ogni giorno la Manna celeste, fin quando arriveremo a Gesù, il frutto benedetto del suo seno.

Eccoci allora sempre impegnati come lei e con lei, in un mondo offuscato da innumerevoli tenebre, bisognoso di accogliere la luce della Verità e della Vita, che è Cristo.

Sia questo il nostro programma, con Maria, sulle strade della terra, a gloria di Dio, per un mondo nuovo. Amen.